

Rassegna del 22/09/2011

GIORNALE - DOSSIER LAZIO - Intervista a Gianni Petrucci - Italia, paese unito nella corsa al sogno olimpico - Fiocchi Elisa

1

Italia, paese unito nella corsa al sogno olimpico

La coesione delle forze politiche e l'entusiasmo dei cittadini sono requisiti fondamentali per dare compattezza alla candidatura di Roma. «Si tratta di una maturità indispensabile per affrontare il lungo cammino fino al 2013». Ne parla Gianni Petrucci

Elisa Focchi

Dopo il successo dei giochi olimpici di Roma 1960, spartiacque epocale per il movimento e tutto lo sport, la Capitale insegue nuovamente il sogno olimpico del 2020, anno che coincide con il centocinquantenario di Roma Capitale. A sfidarla, le candidature ufficiali di Madrid, Tokyo, Istanbul, Doha e Baku: «Non temiamo nessuno, pur rispettando tutti» dichiara il presidente del Coni, Gianni Petrucci, che conta nelle capacità del nostro Paese. «Se il Governo, il Comune, la Regione, la Provincia, il comitato promotore guidato da Mario Pescante e i nostri membri del Cio marceranno compatti, non esistono grosse preoccupazioni all'orizzonte». La prossima tappa per l'assegnazione è fissata per il 15 febbraio 2012, data ultima per la presentazione delle lettere di garanzia da parte dei comitati olimpici nazionali al Cio. Dopodiché la scelta della città che ospiterà l'appuntamento del

2020 si terrà il 7 settembre 2013 a Buenos Aires. «Non sarà una campagna facile – continua Petrucci – ma esistono tutti i presupposti perché la candidatura abbia successo». Il presidente del Coni svela i punti di forza della capitale e indica la strada per concretizzare un programma ambizioso, articolato e di grande impatto.

Ha parlato di presupposti vincenti per la candidatura italiana. Quali sono gli obiettivi strategici del progetto?

«Ci appelliamo alle indubbie capacità organizzative e al 73% di impianti già pronti. Contiamo sulla credibilità internazionale per affermarci, grazie alle capacità relazionali a livello globale e alla perfetta conoscenza del mondo olimpico. Roma, poi, punta su una base ottima, su una rete di infrastrutture e di trasporti già di livello, solo da accrescere in base a una pianificazione studiata nel dettaglio».

Rispetto al tentativo fallito del 2004, quali modifiche saranno proposte?



Gianni Petrucci,
presidente del Coni

«Siamo partiti per primi e con la giusta umiltà. Senza dire in giro che la nostra candidatura è la migliore. Nell'ultimo anno abbiamo avuto modo di tornare più volte sull'esperienza legata all'assegnazione dei giochi del 2004 e molti illustri membri del Cio hanno riconosciuto che Roma pagò un momento psicologicamente favorevole ad Atene. Il progetto era all'altezza, così come è di spessore quello che sarà valutato per il 2020. Il parco del Foro Italico, la scelta del villaggio olimpico, l'ottima situazione degli impianti e un dossier di idee importanti sotto il profilo di collegamenti sono certamente il biglietto da visita più impor- >>



Abbiamo la credibilità internazionale per affermarci e il 73% di impianti già pronti, tra i quali il parco del Foro Italico avrà un ruolo nevralgico

» tante per ottenere un consenso unanime».

Roma conta 2.500 impianti e 2.700 società sportive. Come giudica la qualità dell'offerta sportiva nella capitale?

«Si tratta di un'offerta importante, mai però è troppo quando si tratta di sport, che in questo caso è anche sinonimo di salute. Roma è certamente un modello: un serbatoio di atleti e di tecnici e la possibilità di crescita e di affermazione a grandi livelli. Lo dicono i numeri e i riscontri oggettivi, devo dire che ci si può ritenere soddisfatti. La diversificazione dell'offerta rappresenta poi l'elemento certamente vincente: Roma garantisce una varietà di scelta all'altezza delle aspettative e della richiesta».

Quali saranno gli altri luoghi e impianti strategici della città?

«Il dossier prevede un ruolo nevralgico per il parco del Foro Italico. Dallo stadio olimpico allo stadio del nuoto, passando per il centrale del tennis: ci sono strutture che hanno scritto la storia dello sport italiano e mondiale e che non tramonteranno mai. Negli anni sono state riqualificate e oggi costituiscono un vanto per tutta la collettività. Senza dimenticare le zone della Fiera di Roma e di Tor Vergata, altri punti strategici della candidatura. Un elemento di grande importanza sarà certamente il villaggio degli atleti e la centralità rispetto al parco olimpico».

Da un sondaggio è emerso che nove romani su dieci vo-

gliono che la città ospiti i giochi del 2020. Ha riscontrato uguale coesione tra le forze politiche nazionali?

«Il clima di collaborazione nel comprendere quanto l'appuntamento del 2020 sia un'occasione di sviluppo e di crescita per l'intero Paese è positivo. In questa direzione si sta muovendo Mario Pescante che nel corso degli incontri istituzionali ha favorito il dialogo tra le componenti e ora il clima è certamente disteso e propositivo. Nel settembre del 2013 il Cio deciderà la città che ospiterà i giochi del 2020 e l'Italia, sotto questo profilo, non dovrà rimproverarsi nulla. Sono quindi sicuro che saremo in grado di far emergere l'immagine di un Paese unito e proteso all'inseguimento dello storico traguardo».